

Mantengo interamente la punizione che si infligge al ministro del culto, che celebra il matrimonio religioso, senza che gli risulti che siasi già fatto civilmente. (*Benissimo!*)

Solo esprimo il dubbio, e la Camera giudicherà se sia legittimo, che non convenga aggiungere la pena per gli sposi. Io ritengo che per essi sia sufficiente il dichiarare che decadranno da qualunque diritto che per disposizione della legge e dell'uomo sia subordinato al celibato ed alla vedovanza. (*Bene!*) Aggiungere una multa agli sposi mi pare troppo grave.

A me pare d'altronde che sia sufficiente il punire il ministro del culto, massime se lo si punisce là dove ha peccato, cioè invece di infliggergli una multa sequestrandogli le temporalità. (*Bravo! Bene!*) E questo provvedimento a termine di legge, può essere temporaneo o perpetuo secondo che il reato si commetta una sol volta, o che vi sia recidiva. Vi sono però dei casi in cui sarà necessario di ricorrere alla multa, quando, cioè, non vi sieno temporalità da sequestrare.

Questa è l'essenziale differenza.

Ora è lungi dal mio pensiero che queste variazioni debbano ritardare anche di un sol giorno la discussione di quel disegno di legge.

Io aveva innanzi a me due vie: la prima, era quella di farmi autorizzare a ritirare il disegno di legge ed a presentarne uno nuovo; mi sembrava che presentando questo nuovo progetto contemporaneamente al ritiro del primo e pregando la Camera di volerlo inviare alla stessa Commissione non si sarebbe perduto tempo. Però se la Camera non crede che si debba seguire questo che era, secondo me, il sistema più deferente verso la Commissione e verso la Camera e che si debba invece adottare il sistema di presentare degli emendamenti, io non ho nessuna difficoltà di seguire quest'altra via.

Quindi, se così la Camera desidera, presenterò nei primi giorni della prossima settimana questi emendamenti, trasmettendoli alla stessa Commissione che è incaricata dell'esame del disegno di legge, ed essa potrà senza indugio presentare la relazione. (*Bravo! Bene!*)

Presidente. L'onorevole Rizzo ha facoltà di parlare.

Rizzo. Le dichiarazioni ora fatte dall'onorevole ministro guardasigilli hanno certamente modificato l'impressione prodotta dal-

l'annuncio puro e semplice del ritiro del disegno di legge, dato, l'altro giorno, dall'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.

Io fui mosso a rivolgere all'onorevole ministro della guerra l'interrogazione, alla quale egli ha cortesemente risposto, dalle preoccupazioni destate da quell'annuncio, per il ritardo lunghissimo che poteva subire la soluzione della questione del matrimonio dei militari che l'onorevole ministro della guerra, con l'altra questione intende mantenere connessa della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Dichiaro che io non sono punto entusiasta del progetto dell'onorevole Bonacci e che non son disposto a disperarmi, perchè l'onorevole ministro della giustizia intende ritirarlo od emendarlo.

La questione se il progetto debba modificarsi, mediante emendamenti da mandarsi alla Commissione, o mediante la presentazione di uno speciale disegno di legge, dovrà fra breve venire in discussione per la mozione dell'onorevole Cavallotti, e poichè ho la fortuna di parlar prima, dichiaro che mi parrebbe più rispettoso per la Camera che un disegno di legge, il quale modifica essenzialmente quello dell'onorevole Bonacci, passasse per la trafila degli Uffici, onde fosse dato non solamente ai membri della Commissione ma ad ogni deputato il modo di esaminarlo.

Questa è una opinione che, naturalmente, l'onorevole Cavallotti combatterà con la sua eloquenza abituale, ma che mi pare giusta.

A me parrebbe che fosse più rispettoso per la Camera e per ciascun deputato lasciare che il disegno di legge, che, se non è nuovo, è certamente rinnovato sostanzialmente, andasse agli Uffici; ove ciascun deputato potesse esprimere la propria opinione e si potesse nominare, se lo si credesse opportuno, una Commissione diversa da quella nominata per il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro Bonacci. Ma questa, ripeto, è questione che si dibatterà più tardi.

Ora, venendo alla risposta che cortesemente mi ha dato l'onorevole ministro della guerra, io gli dichiaro che, naturalmente, poichè egli ravvisa che non sia avvenuta alcuna mutazione dal giorno in cui dichiarava di voler connettere i due progetti, non ho alcuna obiezione a fare. Però avrei una obie-